

A Volterra la fabbrica dei manager

*Un campus all'americana tenuto a battesimo da Amato
«Puntiamo di più sulle facoltà scientifiche, ragazze iscrivetevi»*

VOLTERRA. «Il nostro Paese non può vivere portando in giro turisti o vendendo caciote a peso d'oro. Non possiamo essere un gran bazar in attesa di clienti. Dobbiamo guardare al futuro, concorrere a far crescere il mondo. Se no saremo tagliati fuori». A metà tra l'ironico e il polemico, il ministro Giuliano Amato (foto) ha fatto da testimonial eccellente all'inaugurazione della Scuola di Alta Formazione (Siaf): una "fabbrica" che sfornerà manager, tra le colline volterrane.



*La Scuola di alta
formazione, rivolta ai
laureati, promuoverà
innovazione cercando
di attrarre cervelli*

Fior di personalità hanno partecipato ieri al battesimo del Siaf, campus che nasce su un'area di 17mila metri quadrati in località Il Cipresso, sulla provinciale tra Volterra e Saline, e che si rivolge a laureati in materie scientifiche e tecnologiche.

E' ispirato al modello americano; comprende cinque palazzine per 130 posti letto destinati agli studenti; è dotato di sei aule attrezzate, uffici, sale riunioni, aree verdi, spazi polivalenti e una piscina. Il campus nasce sulle ceneri di quelli che furono i laboratori di alabastro Ducceschi, i cui edifici sono passati di proprietà alla Cassa di Risparmio di Volterra; sono stati totalmente ristrutturati e vi si sono aggiunte palazzine ex novo.

Un progetto fortemente voluto da Crv e dalla sua Fondazione, in collaborazione con il Sant'Anna di Pisa presieduto dal professor Riccardo Varaldo e grazie a un contributo di sei milioni di euro dalla Regione, che rappresentano il 70% del costo totale della struttura.

Il campus Siaf formerà manager in discipline scientifiche, ingegneristiche, tecnologiche, per imprese private ed enti pubblici. In poche parole: promuoverà la ricerca e l'innovazione, la formazione di personale altamente specializzato cercando di attrarre cervelli anche dall'estero. Quello di cui l'Italia ha bisogno per uscire dall'empasse dello sviluppo economico.

Su questo aspetto, del resto,

hanno insistito tutti i rappresentanti del mondo italiano dell'imprenditoria presenti all'inaugurazione. Dal presidente di Enel Piero Gnudi (che ha lamentato, nel nostro Paese, la penuria di laureati, specialmente donne e specialmente in discipline scientifiche e tecnologiche, ma anche l'inutilità di tanti master che non vengono riconosciuti all'estero) al direttore del personale di Finmeccanica Roberto Maglione, che ha rivelato «noi il master ce lo siamo fatto da soli, e una parte si svolgerà proprio al campus di Volterra». Giovanni Manghetti, presidente di Crv, ha sottolineato il deficit di formazione del personale anche tra gli istituti di credito, troppo occupati a vendere prodotti bancari piuttosto

che a guardare alle reali esigenze delle piccole e medie aziende, il bacino di clientela maggiore nella penisola.

«Non dobbiamo più essere dei trogloditi e le ragazze devono cominciare a iscriversi a Ingegneria piuttosto che affollare Lettere perché mentalità ancora arretrate le vedono insegnanti e madri», ha aggiunto il ministro Amato. Che ha espresso parole di apprezzamento per l'iniziativa della Regione, rappresentata dall'assessore Gianfranco Simoncini, di destinare voucher da mille euro a trecento per ragazze che sceglieranno per il loro futuro una carriera universitaria e poi professionale in discipline scientifiche e tecnologiche.

Barbara Antoni